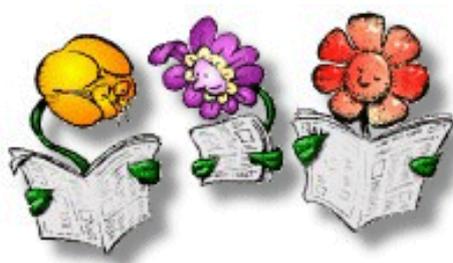


INTRODUZIONE AI DATI DI ATTIVITA' DEI CONSULTORI FAMILIARI (SICO)

ANNO 2017



A cura di:

*Bruna Borgini, Silvana Borsari, Elena Castelli - Servizio Assistenza territoriale
Sergio Battaglia, Camilla Lupi – Servizio strutture, tecnologie e sistemi informativi*

CONSULTORI FAMILIARI

INTRODUZIONE

Le analisi illustrate nel presente fascicolo si basano sui dati del flusso informativo dei Consulteri familiari (SICO) relativi all'anno 2017.

Il sistema informativo dei Consulteri Familiari è nato dalla necessità di avere un sistema di dati informatizzati, su base individuale, che consenta di monitorare in modo puntuale l'attività dei Consulteri e di caratterizzarne meglio l'utenza.

Il sistema informativo SICO affianca alla rilevazione di dati individuali relativi alle prestazioni erogate a singoli utenti, quella delle prestazioni erogate a gruppi di utenti (es. educazione sanitaria, corsi prenatali) che non prevede la raccolta dei dati dei singoli individui coinvolti.

I dati contenuti nel Report dei Consulteri Familiari comprendono tutta l'attività svolta dalle tre diverse tipologie di consulteri (familiari, giovani e donne immigrate), in analogia ai precedenti report.

La maggior parte dei dati riportati nel fascicolo è reperibile su ReportER Stats - Reportistica predefinita del portale SISEPS (Sistema Informativo Politiche per la Salute e Politiche Sociali), alla pagina web <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseeps/reporter/reporter-stats>.

La reportistica è raggiungibile anche dalla pagina dedicata al flusso SICO (<http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseeps/sanita/sico>), cliccando su Analisi statistica.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA COPERTURA E QUALITÀ DEI DATI

Dopo sei anni dall'avvio del flusso informativo SICO, alcune criticità in termini di completezza e qualità dei dati sono ancora presenti. Anche nel 2017 la grande variabilità tra Aziende e tra Distretti relativamente ad alcuni aspetti (specifiche prestazioni, tipologia di professionisti coinvolti nelle diverse aree di attività, numerosità di alcune categorie di utenti, ecc.) fa ipotizzare carenze di copertura o differenti modalità di registrazione dei dati, oltre che reali differenze nella tipologia di assistenza erogata o di utenza assistita.

Riguardo alla copertura delle sedi consultoriali censite nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione si rimanda al paragrafo seguente.

Le prestazioni individuali rilevate tramite il flusso SICO nel 2017 sono 826.137, in aumento rispetto al 2016 (+5,7%).

Anche per il 2017 è stato effettuato un confronto con la banca dati della specialistica ambulatoriale (ASA), relativamente all'attività di consultorio, utilizzando i criteri di selezione specificati in calce alla seguente tabella (Tab.1).

Il numero di prestazioni nelle due banche dati, per la maggior parte delle Aziende, non appare coerente; la differenza numerica tra l'altro è di segno opposto tra alcune Aziende ed altre. Considerato che negli anni questa criticità non appare risolversi, sarebbe importante che le Aziende indagassero i motivi della differenza e si confrontassero in proposito con i referenti regionali.

Tab. 1 - Confronto dati SICO 2017 - ASA 2017

Azienda	n° prestaz. SICO senza codici EN e Aree 9, 10 e 11 *	n° prestaz. ASA (assistenza consultoriale) **	Differenza (SICO – ASA)	Differenza %
PC	30.117	12.798	17319	57,5%
PR	58.221	33.159	25062	43,0%
RE	66.614	59.880	6734	10,1%
MO	107.232	108.484	-1252	-1,2%
BO	95.010	86.795	8215	8,6%
IM	10.229	7.356	2873	28,1%
FE	32.990	38.027	-5037	-15,3%
ROM	141.578	102.781	38797	27,4%

* escluse le prestazioni extra Nomenclatore tariffario regionale della specialistica ambulatoriale e quelle relative alle Aree di attività: problematiche psico-relazionali, Sessuologia, Adozione/affido

** selezionate prestazioni con tipologia assistenza S04 (attività di consultorio) e discipline 037 (Ostetricia e ginecologia), 043 (Urologia), 064 (Oncologia)

Il numero di prestazioni di gruppo rilevate è aumentato rispetto allo scorso anno (2.096 prestazioni, +5% rispetto al 2016). Per quanto riguarda questa tipologia di prestazioni non è possibile un confronto con altre fonti.

In base ai controlli logico formali previsti, sul totale dei record inviati dalle Aziende per il 2017, solo lo 0,1% dei record relativi alle prestazioni individuali risulta non essere stato caricato nella banca dati (scarti), lo 0,8% per le prestazioni di gruppo. In generale quindi l'entità degli scarti è molto limitata.

Per alcune variabili, la cui mancata compilazione non comporta lo scarto del record o che prevedono una codifica di "non dichiarato" o "non noto", le informazioni raccolte continuano però ad essere molto parziali e di conseguenza inutilizzabili per analisi descrittive.

In particolare, per la rilevazione delle prestazioni individuali:

- la percentuale di record con *Stato civile* non valorizzato o non dichiarato è in aumento ed è pari a 83% (con un range tra Aziende dal 67% al 100%);
- la percentuale di record con *Titolo di studio* non rilevato o non noto è mediamente 87% (range dal 66% al 100%), con esclusione dell'AUSL di Modena dove il dato risulta sempre compilato ma la distribuzione non è attendibile – 89% nessun titolo di studio;
- la percentuale di non valorizzati per la variabile *Inviato da* (che indica se l'accesso dell'utente al consultorio è avvenuto per iniziativa propria, in base ad indicazione di un professionista/servizio o nell'ambito dei programmi di screening) è del 46% e per alcune Aziende la distribuzione risulta inattendibile (valorizzata un'unica risposta).

Considerando le prestazioni che non rientrano nel nomenclatore tariffario della specialistica ambulatoriale (prestazioni con codici EN del flusso SICO), si riscontra anche nel 2017 una discreta variabilità fra le AUSL: queste prestazioni costituiscono in media il 31,5% delle prestazioni totali, ma il range va dal 9,9% dell'AUSL di Ferrara al 39,7% dell'AUSL di Imola.

Oltre alla qualità e attendibilità delle singole variabili, è possibile analizzare la coerenza di compilazione tra variabili diverse di uno stesso accesso e anche per il 2017 si rilevano alcune criticità, sebbene in ulteriore calo. Ad esempio, il 6% degli utenti di Spazi donne immigrate risultano nati in Italia e con cittadinanza italiana.

Inoltre, l'operatore indicato non è sempre compatibile con la prestazione che risulta erogata: si segnala in particolare l'utilizzo inappropriato dei codici delle visite, senza la corretta distinzione tra codici di visite ginecologiche-ostetriche prettamente medici (es. codici dal 89.26.1 al 89.26.4) e codici utilizzati nel SICO per le visite di personale ostetrico non medico (EN.002 e EN.003).

SEDI e PERSONALE

La distribuzione delle sedi consultoriali sotto riportate fa riferimento ai dati presenti nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione Emilia-Romagna, in particolare alle strutture che come tipologia di assistenza erogata (modello STS11) riportano S04 (attività di consultorio familiare) e come tipologia di struttura: Consultorio Familiare, Consultorio Giovani e Consultorio per le famiglie immigrate (Spazio Donne Immigrate).

L'Anagrafe delle Strutture è aggiornata e verificata dalle Aziende USL in collaborazione con i referenti regionali della stessa, per cui piccole variazioni (come inserimento di alcune strutture consultoriali o cancellazione di altre) possono avvenire in qualsiasi momento dell'anno. Si consiglia di fare riferimento al seguente link:

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/sico/tabelle-di-riferimento>

Al 31/12/2017 erano presenti nell'Anagrafe delle strutture sanitarie **177 Consultori Familiari, 35 Spazi Giovani e 15 Spazi Donne Immigrate e loro Bambini**. La distribuzione per Azienda è riportata nella Tab. 2.

Dal confronto fra sedi consultoriali censite nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione e consultori per i quali sono presenti dati 2017 nella banca dati SICO, risulta che il 97,8% delle strutture ha inviato i dati di attività.

Tab. 2 - Consultori Familiari, Spazio Giovani e Spazio Donne Immigrate presenti in Anagrafe Strutture e numero di strutture che hanno inviato dati SICO

Aziende	Dati Anagrafe Strutture al 31/12/2017				Consultori con dati SICO 2017				% consultori con dati
	N° consultori familiari	N° spazi giovani	N° spazi donne immigrate	Totale	N° consultori familiari	N° spazi giovani	N° spazi donne immigrate	Totale	
PC	14	2	0	16	14	1	0	15	93,8%
PR	18	1	1	20	18	1	1	20	100,0%
RE	22	2	1	25	22	2	1	25	100,0%
MO	32	7	2	41	29	7	2	38	92,7%
BO	35	6	5	46	36	6	3	45	97,8%
IM	4	3	1	8	4	3	1	8	100,0%
FE	11	5	3	19	11	5	3	19	100,0%
ROM	41	9	2	52	41	9	2	52	100,0%
TOTALE	177	35	15	227	175	34	13	222	97,8%

I dati riportati nelle Tabelle n. 1, 2 e 3 del Report dei Consulteri Familiari sono invece il risultato di una rilevazione ad hoc per l'anno 2017 al fine di continuare a monitorare le informazioni relative alle ore di apertura al pubblico delle sedi, ore settimanali di presenza del personale e il personale (unità e totale ore settimanali).

In particolare, la rilevazione cartacea delle sedi dell'anno 2017 (Tab. 1 del Report Consulteri Familiari) riporta il numero delle sedi consultoriali pari a 223 (Consultori, Spazi Giovani e Spazi donne immigrate), dato leggermente inferiore a quello presente nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e quasi uguale alle sedi che hanno inviato i dati attraverso il SICO. La differenza è data in parte al mancato invio dei dati da parte di alcune sedi (inviati attraverso il Consultorio familiare distrettuale) e in altri ancora alla chiusura e/o apertura di alcune sedi stesse nell'arco dell'anno.

Dalla rilevazione cartacea relativa all'anno 2017 risulta che la somma delle ore settimanali di apertura di tutti i consultori della regione è uguale a 4.532 ore con una media regionale di 1,6 ore di apertura settimanale ogni 1.000 residenti appartenenti alla popolazione target (residenti uomini e donne di età compresa tra i 15 ed i 64 al 31/12/2017).

La somma delle ore di presenza settimanale del personale è uguale a 17.265 con un valore regionale pari a 6,1 ore di presenza ogni 1.000 residenti.

Il numero medio di ore settimanali del personale medico ostetrico-ginecologico a livello regionale è uguale a 1,5 ogni 1.000 residenti, quello del personale ostetrico 3,5, psicologi 0,9 ed altro personale 0,5.

La Tab. 3 riporta il numero delle ore settimanali del personale sulla popolazione target x 1.000 nelle Aziende Usl della Regione. Sono stati sottolineati in giallo i valori massimi ed in verde i valori minimi all'interno degli indicatori considerati.

Tab. 3 – Numero ore settimanali del personale sulla pop. target x 1.000

AZIENDA	N.ore sett. medici/ pop. target x 1.000	N.ore sett. ostetriche/ pop. target x 1.000	N.ore sett. ass. sociali/ pop. target x 1.000	N.ore sett. psicologi/ pop. target x 1.000	N.ore sett altro personale/ pop. target x 1.000
PC	1,4	3,1	-	0,3	0,1
PR	1,5	4,2	-	0,5	0,5
RE	0,8	3,7	0,0	0,2	0,2
MO	2,2	4,5	0,0	0,6	0,4
BO	1,5	3,0	-	2,1	1,0
IM	1,0	2,1	-	1,8	0,9
FE	2,1	3,9	-	0,2	0,1
ROMAGNA	1,3	3,0	0,3	0,8	0,5
REGIONE	1,5	3,5	0,1	0,9	0,5

UTENTI

Gli utenti che nel 2017 si sono rivolti ai servizi consultoriali sono pari a **377.013** (*si specifica che il numero di utenti regionali non corrisponde alla somma degli utenti aziendali, che a sua volta non corrisponde alla somma degli utenti distrettuali: un utente che si è rivolto a consultori di due distretti diversi della stessa Azienda è stato conteggiato una volta sola nel totale a livello aziendale, come pure un utente che si è rivolto a consultori di due Aziende diverse è stato conteggiato una volta sola nel totale a livello regionale*). Rispetto all'anno 2016 gli utenti totali sono aumentati del 7,3%. L'aumento riguarda gli utenti che hanno svolto

esclusivamente il PAP test di screening: infatti escludendo questi ultimi risulta che gli utenti afferenti ai CF (esclusi i pap test) sono pari a 184.458 (con una diminuzione pari al 5,7% rispetto all'anno 2016).

Tra le varie Aziende (Fig. 1) si nota una grande variabilità nel rapporto tra utenti e popolazione target (x 100): si va da un minimo di 7,1 dell'AUSL di Imola ad un massimo di 16,3 dell'AUSL di Modena (valore regionale pari a 12,6) (*si fa presente che gli utenti sono stati conteggiati in base all'Azienda di appartenenza del/i consultorio/i a cui si sono rivolti e non all'Azienda di residenza*). Va specificato che il valore minimo dell'AUSL di Imola è attribuibile al fatto che i Pap test di screening non sono di competenza dei consultori familiari e quindi i dati relativi a questa attività non vengono inviati al flusso informativo del SICO. Infatti calcolando il rapporto tra il numero di utenti (escluso quelli che hanno effettuato solamente un Pap test di screening) e popolazione target (x100) risulta che l'Azienda USL di Modena, Imola, e Romagna hanno un rapporto tra utenti e popolazione target superiori al valore regionale pari a 6,6%. (Fig. 1/a).

Fig. 1 - Numero degli utenti/popolazione target x 100 nelle Aziende USL

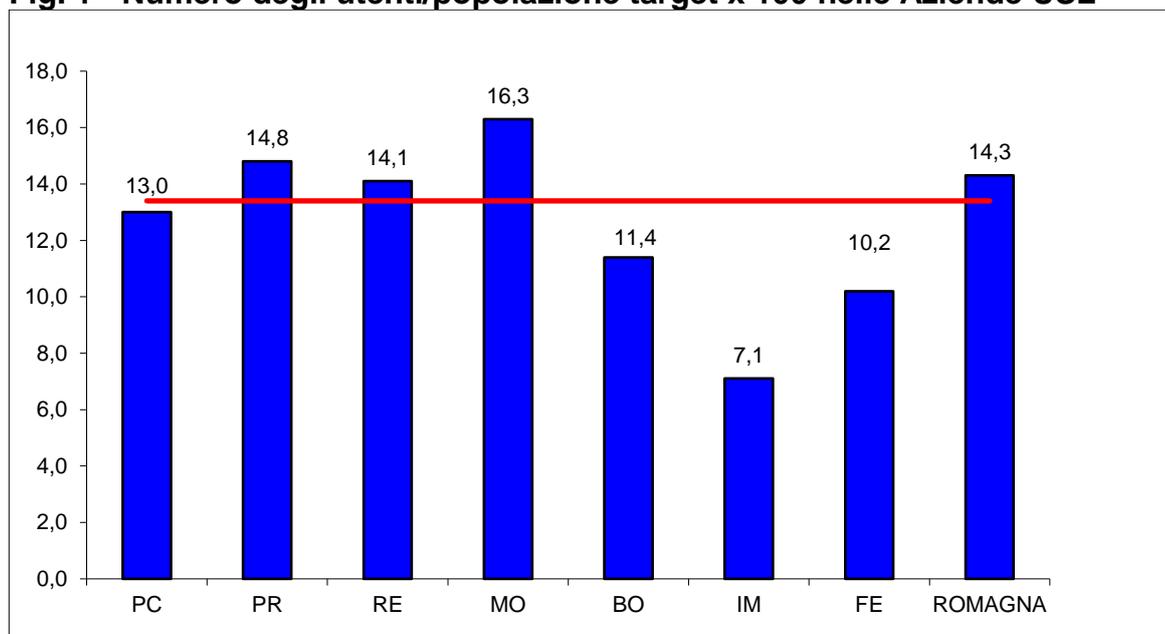
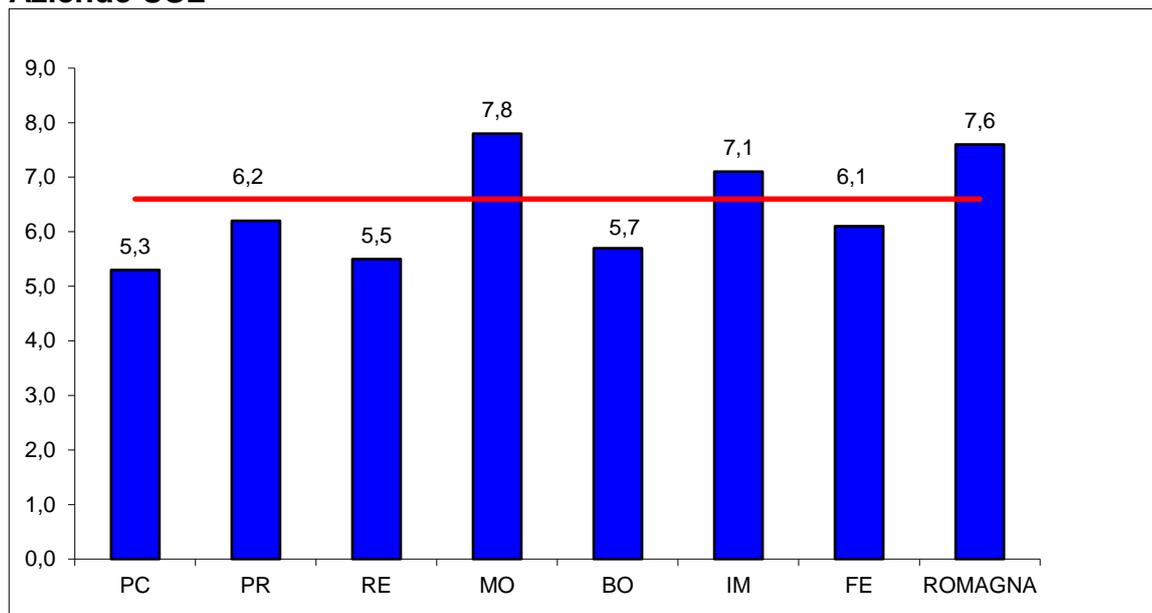
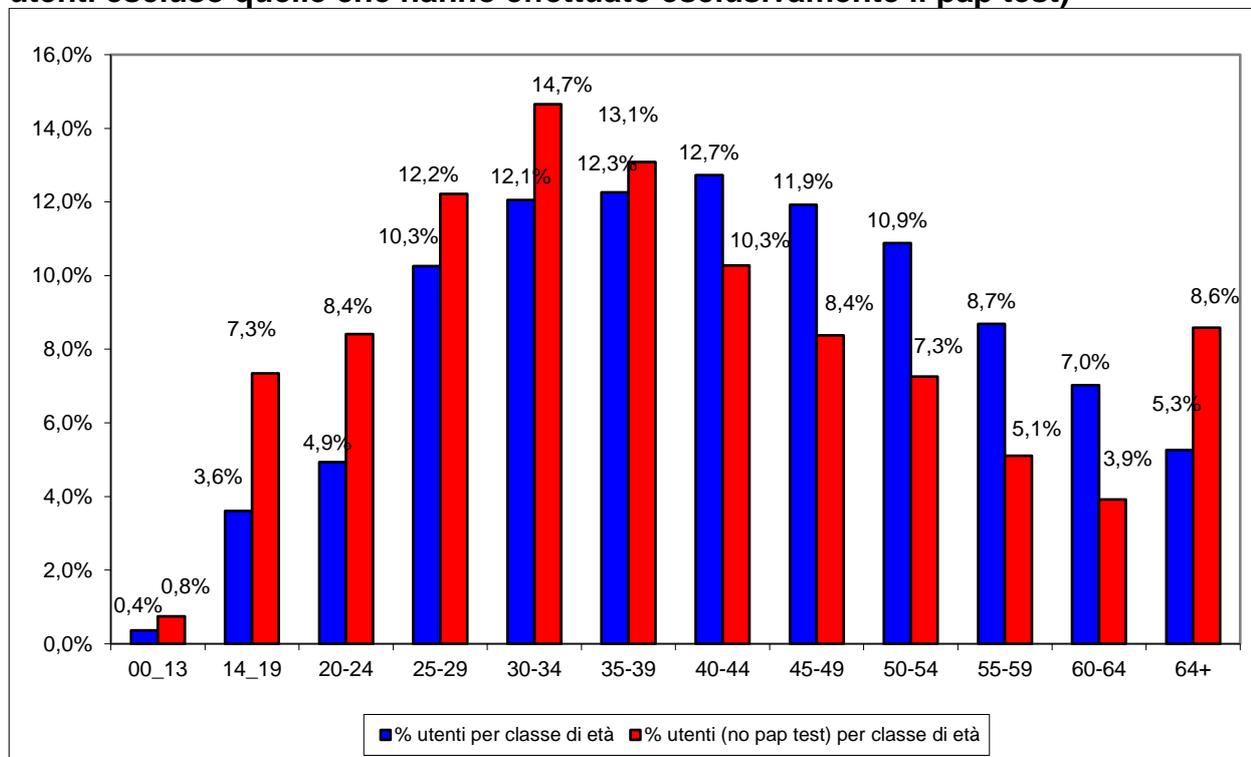


Fig. 1/a - Numero degli utenti (escluso pap test)/popolazione target x 100 nelle Aziende USL



La distribuzione per classi di età degli utenti totali (Fig. 2) mostra che la maggioranza dell'utenza si concentra nelle classi 30-34 anni (12,1%), 35-39 anni (12,3%), 40-44 anni (12,7%) e 45-49 anni (11,9%).

Fig. 2 - Percentuale di utenti dei consultori familiari per classe di età (utenti totali e utenti escluso quelle che hanno effettuato esclusivamente il pap test)



La distribuzione per classi di età degli utenti (escluso quelle che hanno effettuato esclusivamente il pap test) (Fig.2) mostra che la maggioranza dell'utenza si concentra nelle classi 25-29 anni (12,2%), 30-34 anni (14,7%), 35-39 anni (13,1%).

Numero di utenti dei consultori familiari per classe di età e cittadinanza

All'interno delle classi di età la maggior percentuale di utenti stranieri è presente nelle classi 20-24 anni (34,9%), 25-29 anni (32,8%), e 30-34 anni (31,4%) (Tab.4)

La percentuale di utenti stranieri sul totale utenti va da un valore massimo nell'AUSL di Piacenza (23,8%) ad un valore minimo nell'AUSL di Ferrara (18,3%), con valore medio regionale pari a 19,4%.

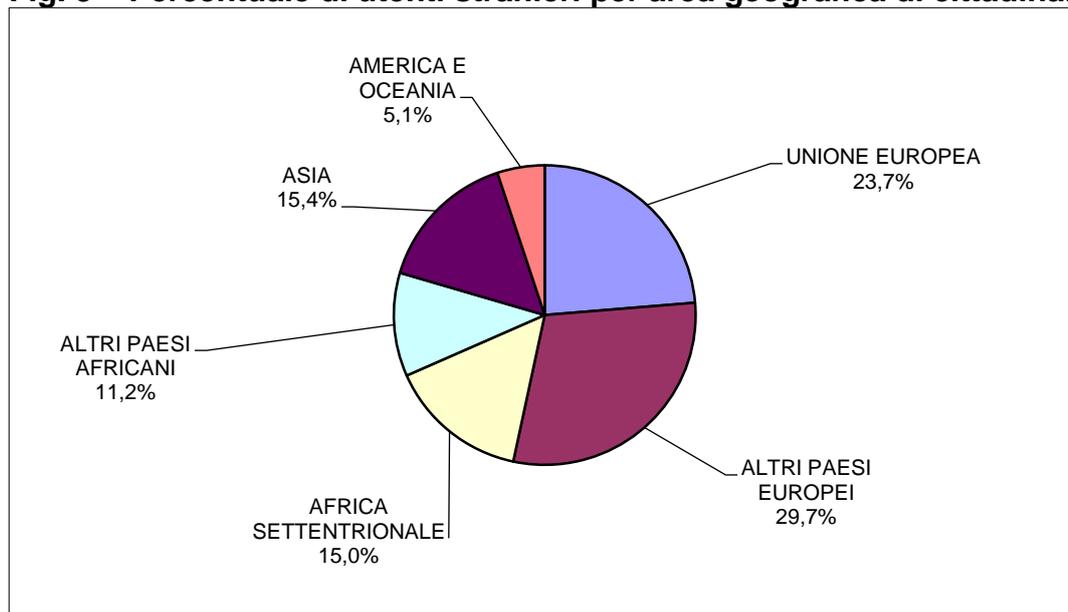
Tab. 4 – Numero di utenti per classe di età e cittadinanza

Classe di Età	Cittadinanza				TOTALE	
	Italiana		Straniera		N.	% colonna
	N.	%	N.	%		
00_13	1.061	76,5	326	23,5	1.387	0,4%
14_19	11.285	83,0	2.314	17,0	13.599	3,6%
20-24	12.126	65,1	6.489	34,9	18.615	4,9%
25-29	26.017	67,2	12.670	32,8	38.687	10,3%
30-34	31.199	68,6	14.251	31,4	45.450	12,1%
35-39	33.847	73,2	12.366	26,8	46.213	12,3%
40-44	39.076	81,4	8.901	18,6	47.977	12,7%
45-49	38.791	86,3	6.166	13,7	44.957	11,9%
50-54	36.804	89,7	4.226	10,3	41.030	10,9%
55-59	29.572	90,2	3.197	9,8	32.769	8,7%
60-64	24.664	93,1	1.816	6,9	26.480	7,0%
64+	19.468	98,1	381	1,9	19.849	5,3%
TOTALE	303.910	80,6	73.103	19,4	377.013	100%

Utenti stranieri dei consultori familiari per area geografica di cittadinanza

Relativamente all'area geografica di cittadinanza degli utenti stranieri che afferiscono ai Consultori familiari (Fig. 3) è emerso che il 29,7% proviene da altri Paesi europei, il 23,7% da Paesi dell'Unione Europea, il 15,4% dall'Asia, il 15,0% dall'Africa Settentrionale, l'11,2% da Altri Paesi Africani e il 5,1% dall'America e dall'Oceania.

Fig. 3 – Percentuale di utenti stranieri per area geografica di cittadinanza



Utenti per area di attività e per cittadinanza

Il 54,9% degli utenti si rivolge ai Consultori per la prevenzione oncologica, il 23,9% per problemi legati alla ginecologia/andrologia, il 10,5% per la nascita, il 3,8% per il controllo della fertilità, il 2,5% per IVG, il 2,0% per problemi connessi alla menopausa e l'1,5% per problematiche psicologiche e relazionali (Tab. 5).

La somma degli utenti delle diverse aree di attività risulta superiore al numero totale di utenti regionale in quanto un utente può aver usufruito nello stesso anno di prestazioni consultoriali relative ad aree diverse.

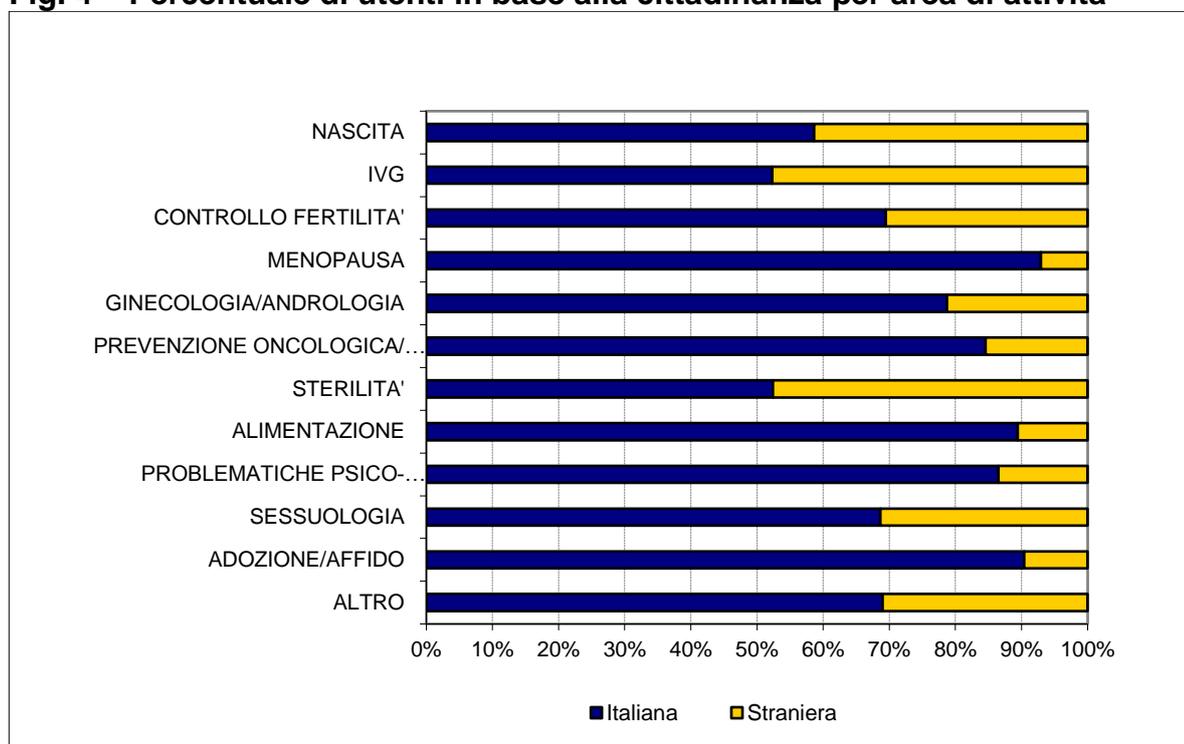
Il numero di utenti per l'Area IVG corrisponde al numero di accessi, in quanto a causa dell'anonimato che viene garantito non è possibile contare una sola volta gli utenti che fanno più accessi. Il dato è quindi verosimilmente sovrastimato.

Tab. 5 – Numero di utenti per area di attività e per cittadinanza

Area attività	Cittadinanza				TOTALE	
	Italiana		Straniera		N.	% colonna
	N.	%	N.	%		
NASCITA	27.940	58,6	19.721	41,4	47.661	10,5
IVG	5.905	52,3	5.385	47,7	11.290	2,5
CONTROLLO FERTILITA'	11.985	69,5	5.269	30,5	17.254	3,8
MENOPAUSA	8.298	92,9	631	7,1	8.929	2,0
GINECOLOGIA/ANDROLOGIA	85.067	78,7	22.986	21,3	108.053	23,9
PREVENZIONE ONCOLOGICA/ ONCOLOGIA	209.964	84,6	38.361	15,4	248.325	54,9
STERILITA'	307	52,4	279	47,6	586	0,1
ALIMENTAZIONE	194	89,4	23	10,6	217	0,0
PROBLEMATICHE PSICO- RELAZIONALI	5.799	86,5	906	13,5	6.705	1,5
SESSUOLOGIA	210	68,6	96	31,4	306	0,1
ADOZIONE/AFFIDO	1.033	90,4	110	9,6	1.143	0,3
ALTRO	1.385	69,0	623	31,0	2.008	0,4
TOTALE	358.087	79,1	94.390	20,9	452.477	100

Analizzando le diverse aree di attività in base alla cittadinanza degli utenti (Fig. 4), risulta che la percentuale degli utenti stranieri è più alta per l'interruzione volontaria di gravidanza (47,7%), per l'area sterilità (47,6%), per l'area nascita (41,4%) e per il controllo della fertilità (30,5%).

Fig. 4 – Percentuale di utenti in base alla cittadinanza per area di attività

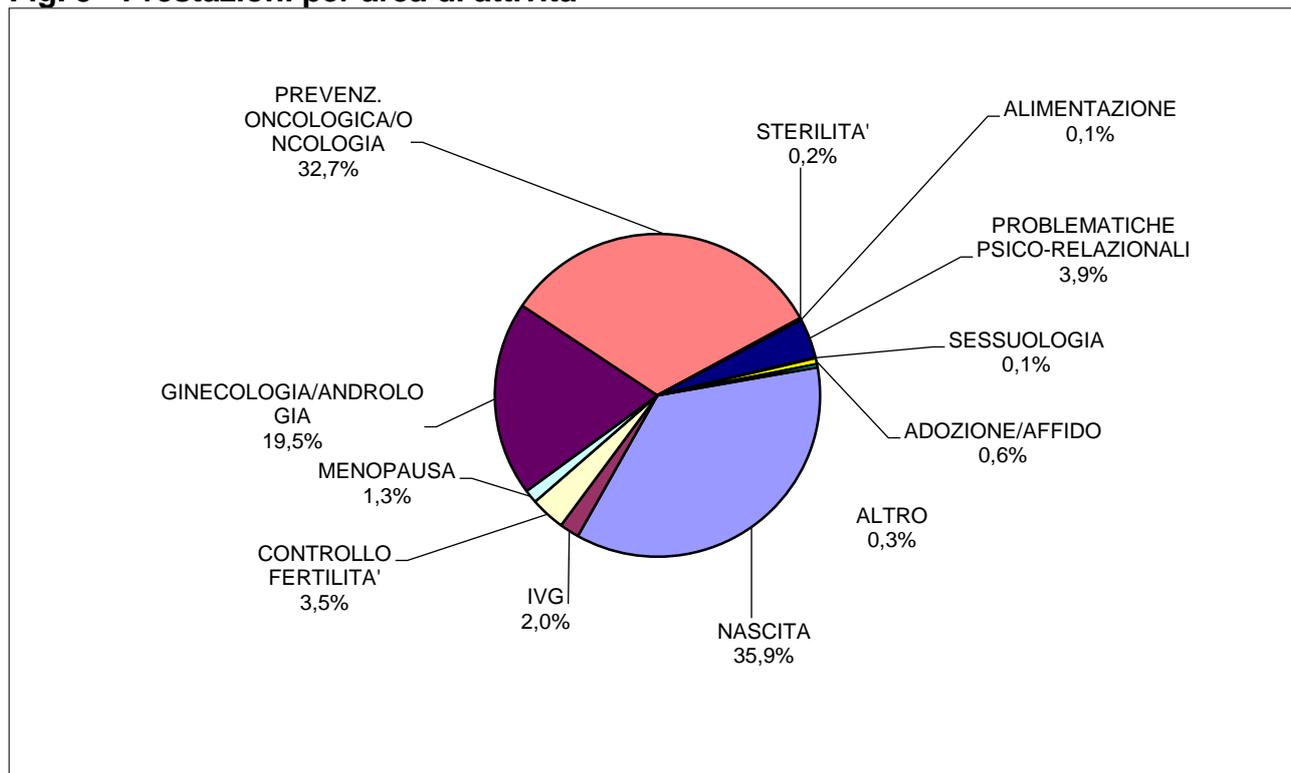


PRESTAZIONI

Il totale delle prestazioni individuali (singolo o coppia/famiglia) erogate presso i Consultori familiari nell'anno 2017 è pari a 826.137, con un aumento del 5,7% rispetto all'anno precedente. Anche considerando le prestazioni (escluse il Pap test) si evidenzia un aumento rispetto all'anno precedente pari a 0,6% (575.361 nell'anno 2016 e 578.617 nell'anno 2017).

Le prestazioni, suddivise per area, mostrano una prevalenza di quelle relative alla nascita (gravidanza, sostegno allattamento e puerperio, 35,9% del totale), seguono quelle per la prevenzione dei tumori (32,7%), quelle per la ginecologia/andrologia (19,5%). Le prestazioni relative alle problematiche psicologiche e relazionali rappresentano il 3,9% del totale, il controllo della fertilità il 3,5% e quelle relative all'interruzione di gravidanza (certificazioni, colloqui e visite) il 2,0% (Fig. 5).

Fig. 5 - Prestazioni per area di attività



Prestazioni per figure professionali

La tabella sottostante (Tab. 6) riporta le prestazioni individuali erogate presso i consultori della Regione per figura professionale. Il 54,8% delle prestazioni vengono erogate dall'ostetrica, il 39,4% dal ginecologo ed il 5,0% dallo psicologo.

Tab. 6 – Prestazioni per figure professionali

Figure professionali	Prestazioni	%
OSTETRICA/O	452.814	54,8
GINECOLOGO/A	325.524	39,4
PSICOLOGO/A	41.232	5,0
ASSISTENTE SOCIALE	49	0,0
DIETOLOGO/A	47	0,0
SENOLOGO/A	45	0,0
GENETISTA	683	0,1
ANDROLOGO/UROLOGO	561	0,1
ASSISTENTE SANITARIA	720	0,1
DIETISTA	43	0,0
INFERMIERA/E	3.873	0,5
PSICHIATRA/NEURO-PSICHIATRA	22	0,0
ALTRIO	524	0,1
TOTALE	826.137	100

Prestazioni di gruppo

Le Tab. 7 e 8 sono relative alle prestazioni di gruppo erogate nel 2017 nei consultori della regione, in base ai dati inviati dalle Aziende.

La prima tabella mostra il numero di prestazioni di gruppo per Azienda in base al codice della prestazione; la seconda tabella mostra il numero delle prestazioni di gruppo, il numero totale di utenti e il numero medio di utenti coinvolti in base alle aree di attività.

Sono state erogate 2.096 prestazioni di gruppo che hanno coinvolto 55.523 utenti.

Tab. 7 - Prestazioni di gruppo in base a codice prestazione ed Azienda

Cod. prestazione	Azienda erogante								Totale
	PC	PR	RE	MO	BO	IM	FE	Romagna	
94.44 psicoterapia di gruppo	62	2	1	.	65
EN.001 accoglienza	7	.	10	.	17
EN.006 consulenza insegnanti/educatori	.	13	17	2	73	.	8	2	115
EN.012 corso prenatale di base	42	108	84	77	86	83	63	203	746
EN.013 educazione sanitaria	99	116	174	167	16	111	99	371	1.153
TOTALE	141	237	275	246	244	196	181	576	2.096

Tab. 8 - Prestazioni di gruppo in base ad Area di attività ed utenti coinvolti

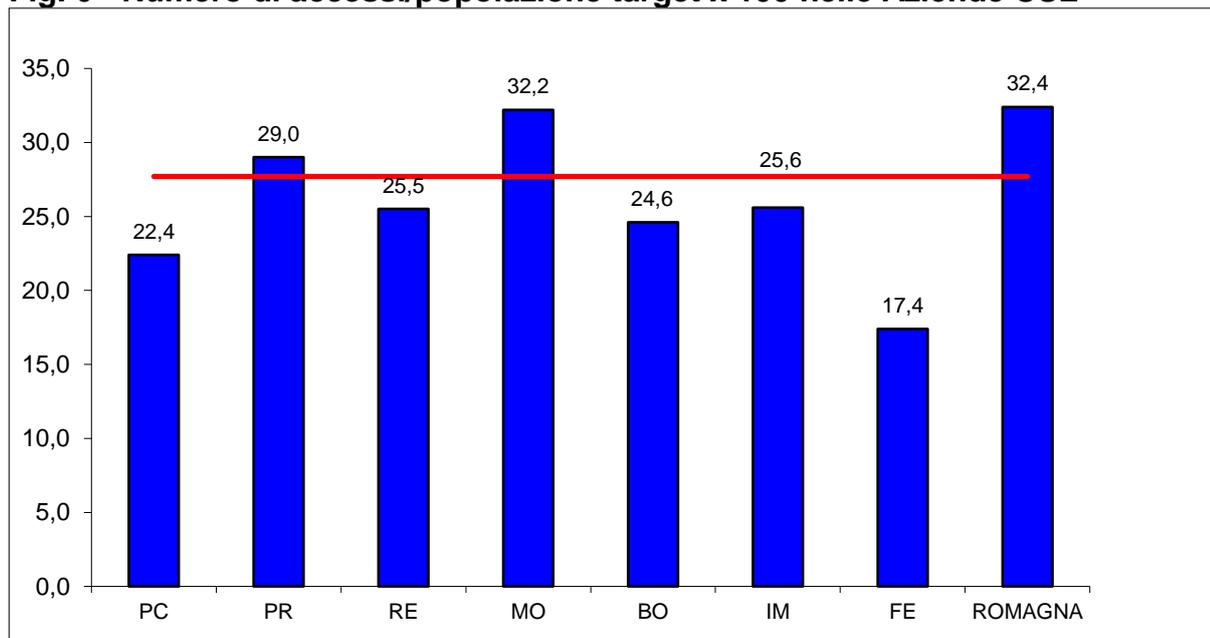
Area di attività	Numero Prestazioni di gruppo	Numero totale utenti coinvolti	Numero medio utenti per Area
NASCITA	984	13.481	14
IVG	2	6	3
CONTROLLO FERTILITA'	133	4.332	33
MENOPAUSA	17	166	10
GINECOLOGIA/ANDROLOGIA	95	2.555	27
PREVENZIONE ONCOLOGICA/ONCOLOGIA	1	33	33
ALIMENTAZIONE	20	456	23
PROBLEMATICHE PSICO-RELAZIONALI	164	1.477	9
SESSUOLOGIA	324	8.726	27
ADOZIONE/AFFIDO	27	55	2
ALTRO	329	24.236	74
TOTALE	2.096	55.523	26

ACCESSI

Gli accessi totali ai Consultori familiari nell'anno 2017 sono pari a **777.405** (nell'anno 2016 erano **733.375**, + 6,0%). Anche considerando gli accessi senza i Pap test (531.823) questi risultano aumentati rispetto a quelli del 2016 (528.815) dello 0,6%.

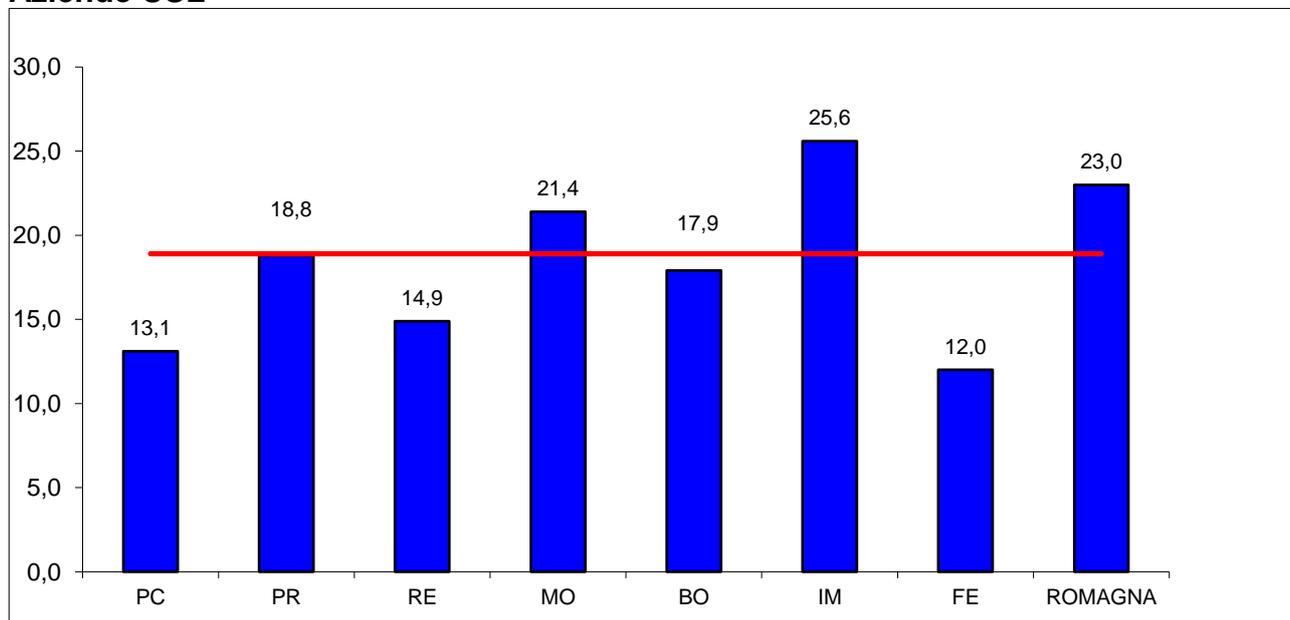
Analogamente al rapporto tra utenti e popolazione target, anche l'indicatore riferito agli accessi ($\frac{\text{accessi}}{\text{popolazione target}} \times 100$) mostra variabilità all'interno delle Aziende: si va da un minimo di 17,4 accessi per l'AUSL di Ferrara ad un massimo di 32,4 accessi per l'AUSL di Romagna (il valore regionale è pari a 27,7) (Fig. 6).

Fig. 6 - Numero di accessi/popolazione target x 100 nelle Aziende USL



Calcolando invece il rapporto tra il numero di accessi (escluso quelli relativi al pap test di screening) e popolazione target x100 risulta che l'Azienda USL di Modena, Imola, e Romagna hanno un rapporto tra accessi e popolazione target superiore al valore regionale pari a 18,9% (Fig.6/a)

Fig. 6/a – Numero di accessi (escluso pap test)/popolazione target x 100 nelle Aziende USL



Accessi per area di attività

Dall'analisi degli accessi per area di attività (Tab. 9) risulta che il 35,0% vengono effettuati per l'area nascita, il 33,9% per l'area della prevenzione oncologica/oncologia, il 19,8% per area della ginecologia/andrologia, il 4,0% le problematiche psico-relazionali. Seguono poi gli accessi per il controllo della fertilità (3,3%), l'IVG (1,4%) e la menopausa (1,3%).

Tab. 9 – Accessi per area di attività

Area di attività	Accessi	%
NASCITA	273.812	35,0
IVG	11.290	1,4
CONTROLLO FERTILITA'	25.716	3,3
MENOPAUSA	10.316	1,3
GINECOLOGIA/ANDROLOGIA	154.569	19,8
PREVENZIONE ONCOLOGICA/ONCOLOGIA	265.564	33,9
STERILITA'	1.201	0,2
ALIMENTAZIONE	651	0,1
PROBLEMATICHE PSICO-RELAZIONALI	31.361	4,0
SESSUOLOGIA	616	0,1
ADOZIONE/AFFIDO	4.750	0,6
ALTRO	2.698	0,3
TOTALE	782.544	100

La somma degli accessi delle diverse area di attività (782.544) è superiore agli accessi realmente effettuati (777.405) in quanto lo stesso accesso risulta conteggiato più volte nel caso in cui in quell'accesso vengano effettuate due o più prestazioni appartenenti ad aree diverse.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLE AREE DI ATTIVITA'

- **Area Nascita:** sono state conteggiate come “gravide prese in carico” le utenti che nell'ambito dell'area nascita hanno effettuato una prima visita ostetrica del ginecologo (89.26.3) in una delle tre sottoaree attinenti (gravidanza; gravidanza – DSA a gestione ostetrica; gravidanza – DSA a gestione medica). Si rileva una variabilità dell'indicatore numero di prestazioni/gravide in carico sia tra distretti appartenenti alla stessa azienda sia tra le diverse aziende (valore regionale pari a 13,0): si va da un minimo di 7,8 per AUSL di Ferrara ad un massimo di 16,1 per AUSL di Romagna. La stessa variabilità è presente nel numero di accessi/gravide in carico con un valore minimo di 7,7 ed uno massimo di 15,5 un valore medio regionale pari a 11,9). La percentuale di gravide prese in carico su nati vivi (nati vivi relativi all'anno 2017) va da un minimo di 43,3 dell'AUSL di Piacenza ad un massimo di 71,1 dell'AUSL di Bologna (il valore regionale è di 60,4%).

La tabella seguente (Tab. 10) mostra un confronto tra le gravide prese in carico nei consultori nel 2017 (identificate nel SICO dalla prima visita ostetrica del ginecologo) e le donne che hanno partorito nel 2017 che hanno dichiarato di aver utilizzato prevalentemente il servizio consultoriale in gravidanza (dati CedAP 2017); l'analisi è per AUSL di erogazione (i parti avvenuti nelle Aziende Ospedaliere sono conteggiati nell'AUSL di riferimento). Il dato SICO sembrerebbe sovrastimato in tutte le Aziende. Va tenuto conto che il confronto è solo indicativo, sia a causa del gap temporale (l'anno di presa in carico al consultorio solo parzialmente coincide con l'anno di parto) che di quello spaziale (le donne che si fanno seguire in gravidanza in Emilia-Romagna non per forza coincidono con quelle che partoriscono in regione, a causa della mobilità per parto); vi è inoltre una piccola quota di gravide prese in carico la cui gravidanza può essere non arrivata al termine (in regione gli aborti spontanei sono circa 5.000 all'anno).

Tab. 10 – Confronto numero di gravide tra SICO 2017 e Cedap 2017

Azienda erogante	SICO 2017	Cedap 2017
	Gravide prese in carico (prima visita ostetrica del ginecologo 89.26.3)	Partorienti con servizio utilizzato in gravidanza = consultorio
PIACENZA	889	799
PARMA	1.945	1.750
REGGIO E.	2.554	2.036
MODENA	3.546	3.201
BOLOGNA	4.650	3.181
IMOLA	532	436
FERRARA	1.211	1057
ROMAGNA	4.691	4.002
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	19.954	16.462

- Area IVG:** I certificati per IVG sono identificati nel SICO con il codice EN.007 (certificazione legale) associata alla sottoarea di attività 021 (area IVG, sottoarea Pre IVG). La tabella riportata (Tab. 11) mostra un confronto tra il numero dei certificati rilasciati dal Consultorio Familiare per IVG, dichiarati nel SICO nell'anno 2017 (RESIDENTI) e quelli risultanti dalla banca dati IVG anno 2017 (rilevazione regionale per conto di ISTAT: sono contate le IVG con certificazione rilasciata dal Consultorio per AUSL di Residenza). Anche se il dato negli anni è certamente migliorato, i certificati IVG inviati tramite il SICO sembrano sottostimati rispetto a quelli presenti nella banca dati regionale IVG, ad eccezione dell'AUSL Romagna in cui sembrano sovrastimati. Nell'AUSL di Piacenza c'è una perfetta corrispondenza tra le due banche dati. L'AUSL di Ferrara anche nell'anno 2017 non ha inviato i dati relativi a questa prestazione.

Tab. 11 – Confronto numero certificati SICO residenti e rilevazione IVG residenti

AUSL	Certificati rilasciati SICO anno 2017 residenti	Banca dati IVG anno 2017 residenti	Variazione % Banca dati Ivg_SICO
PIACENZA	342	342	0,0
PARMA	696	569	-18,2
REGGIO E.	460	472	2,6
MODENA	501	798	59,3
BOLOGNA	613	914	49,1
IMOLA	61	115	88,5
FERRARA	.	323	
ROMAGNA	1.045	955	-8,6
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	3.718	4.488	20,7

- **Area Prevenzione oncologica/oncologia:** il valore basso dell'AUSL di Imola è imputabile al fatto che il Pap Test non viene gestito ed eseguito dai Consulitori familiari.
- **Area Problematiche psico-relazionali:** così come evidenziato nei Report relativi ai dati degli anni precedenti, l'Azienda USL di Reggio Emilia non è ancora riuscita a caricare i dati relativi a questa area di attività.
- **Area Adozione/Affidi:** i dati sono presenti nell'AUSL di Parma, Bologna, Imola e Romagna (come nei precedenti anni di rilevazione).